

L'AVVENTURA FORTUNATA

C'era una volta un bosco e dentro quel bosco c'era una casa e dentro la casa c'erano due sorelle. La casa delle due sorelle, che si chiamavano Anna e Fiorella, aveva tre piani e loro avevano anche una stalla. Dentro la stalla c'erano due cavalli. Il cavallo di Anna si chiamava Smeralda e il cavallo di Fiorella si chiamava Arcobalena.

Un giorno le due sorelle andarono nella soffitta della loro casa che stava al terzo piano. La soffitta era pienissima di scatole, cassetti, trucchi, buste, spazzole, vestiti, scarpe e loro non si ricordavano di avere tutte queste cose.

Partirono con i loro cavalli e andavano veloce, veloce, veloce.

A un certo punto videro una foresta incantata piena di alberi con le foglie rosa e viola, una bellezza!, e cespugli viola, rosa con delle sfumature brillantinate.

Dentro questa foresta ci viveva una bellissima fata con le ali tutte brillantinate che si chiamava Brillanta. Anna e Fiorella si erano perse e chiesero a Brillanta un libro degli indirizzi perché loro sapevano che la fata conosceva tutte le strade del mondo e gli indirizzi delle loro case e di quelle dei loro amici.

E videro in quel libro una strada che portava in un'altra foresta e loro volevano andare ad esplorarla con i loro cavalli e camminarono fino a quel bosco e trovarono ad un certo punto dietro un cespuglio una pietra preziosa.

Era di diamante con i brillantini, era una pietra ultrarara che non aveva bosco che non aveva nessuno e le due sorelle saltavano saltavano per la felicità di aver trovato quella pietra.

Dopo videro un laghetto dove c'era il re del mare cattivo che si chiamava Letis ed aveva una coda tipo quelle delle sirene, però era brutta, verde e viscida. Aveva un tridente e un trono fatto con delle mattonelle viscide e dei materassini rotti.

Le due amiche scapparono e tornarono a casa loro quando videro un pozzo molto profondo che era magico. Aveva il potere che si poteva trasportare in qualsiasi posto. Le bambine erano a bocca aperta e decisero di portarlo a casa loro per dare da bere ai loro cavalli perché erano stanchissimi.

Quando arrivarono a casa portarono i loro cavalli a riposare nella stalla e tornarono nella soffitta per posare la pietra preziosa e a un certo punto trovarono il loro diario segreto che si erano perse. Decisero di scrivere la loro avventura nel diario segreto così un giorno potevano rileggerla e non dimenticarla.

Bianca D.